







## Sanremo 2026 e la moda nella vita dei giovani. gli psicosegreti del lookaa

Se per un adulto vestirsi è spesso una questione di etichetta o praticità, per un ragazzo è un atto di comunicazione non verbale estremamente importante. La moda, per i giovani, non è un semplice vezzo estetico, ma una vera e propria estensione della propria personalità. In un'età in cui la sicurezza in sé stessi è ancora in costruzione, l'abbigliamento funge da "mediatore". Lo vediamo in questa intervista con la Dott.ssa Adelia Lucattini, Psicologa Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Association, che in occasione del Festival di Sanremo 2026 spiega e illustra il legame profondo tra "moda e identità".

Lucattini: "La moda non è solo di contorno, ma un vero e proprio linguaggio artistico che si rispecchia nella musica.

Moda e Musica abitano da sempre il cuore e la mente dei ragazzi, accompagnano le loro emozioni, danno voce a ciò che spesso non riescono ancora a dire con le parole ed educano all'ascolto interiore.

Lo stiamo osservando anche a Sanremo, il palco dell'Ariston, diviene una passerella dove l'eleganza classica si incontra e si fonde con lo streetwear di lusso e il massimalismo concettuale".

Dott.ssa Lucattini, in che modo, l'abbigliamento influisce nella vita dei giovani e nella costruzione della loro identità? Quali sono secondo Lei, gli aspetti positivi della Moda nella routine dei ragazzi?

"Nei giovani, l'abbigliamento che osserviamo, non è mai soltanto una scelta estetica: è un linguaggio. È uno dei modi più immediati con cui i ragazzi cercano di raccontare chi sono, o chi vorrebbero diventare, in una fase della vita in cui l'identità è ancora in piena trasformazione.

Vestire il proprio corpo significa anche "dare forma" a ciò che dentro è ancora in crescita, in divenire. Il corpo cambia rapidamente, a volte in modo destabilizzante, e attraverso il look, abiti, accessori, acconciature e tagli di capelli, i giovani provano a costruire un'immagine di sé più riconoscibile e più controllabile. In altre parole, la moda può diventare una sorta di "seconda pelle": protegge, contiene, mette un confine tra il mondo interno e quello esterno.

In questa prospettiva, la scelta dello stile può riflettere movimenti profondi: l'identificazione con modelli familiari o sociali, il desiderio di autonomia, ma anche la spinta alla trasgressione come passaggio necessario per separarsi simbolicamente dall'infanzia. È un terreno di sperimentazione importantissimo, perché consente loro di esplorare parti diverse della propria personalità e, nel tempo, di arrivare a un modo di essere più autentico. Ecco perché la moda, nei suoi aspetti migliori, può avere un valore positivo: permette ai ragazzi di esprimere emozioni, stati d'animo e bisogni senza parole e può offrire anche un senso di appartenenza, fondamentale in questa età: sentirsi parte di un gruppo, essere riconosciuti, non sentirsi soli.

Se non diviene una gabbia o una fissazione, la moda può essere uno spazio creativo e vitale: un modo per crescere, differenziarsi e trovare, passo dopo passo, il proprio stile e il proprio posto nel mondo. (Trends in Psychology, 2025)";

Siamo nella settimana del Festival della Canzone Italiana di Sanremo e, a proposito di moda, non passano inosservati i look degli artisti e dei conduttori. Che modelli vengono proposti ai giovani?

"Il Festival di Sanremo non è soltanto un evento musicale, è un grande rituale collettivo in cui musica, immagine e identità culturale si intrecciano. Ogni anno il palco dell'Ariston diventa una vera e propria passerella simbolica, capace di anticipare tendenze e, soprattutto, di proporre ai giovani modelli

